



MIUR – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV 013

Istituto Comprensivo Statale “ IC Rombiolo”

Via Primo Maggio 151, 89841 Rombiolo Tel. 0963/367184 Cod.mecc.:VVIC81300P–

C.F.: 96012580799

Pec: vvic81300p@istruzione.it

Sito Web: <http://www.icrombiolo.edu.it>

REFERENTE ORIENTAMENTO



PIANO OPERATIVO

Premessa

“È necessario un cambiamento fondamentale del modo in cui pensiamo al ruolo dell’Educazione nello sviluppo globale, perché essa ha un impatto catalitico sul benessere degli individui e sul futuro del nostro pianeta. Ora, più che mai, l’Educazione ha la responsabilità di essere in grado di affrontare le sfide e le aspirazioni del XXI secolo e di promuovere i giusti tipi di valori e capacità che condurranno a una crescita sostenibile e inclusiva e a un’esistenza collettiva pacifica.” Irina Bokova, Direttrice Generale dell’UNESCO

Nel mondo di oggi i cambiamenti avvengono in modo molto repentino e la scuola, che è una delle principali responsabili della formazione di coloro che dovranno gestire tali cambiamenti, non può che essere uno degli attori principali in questo processo, orientando i giovani e i giovanissimi verso la costruzione di una società migliore, mettendo a sistema “attività sostenibili”, che nella nostra scuola vengono portate avanti già da diversi anni, come in moltissime altre realtà virtuose presenti sul territorio nazionale. La scuola, quindi, deve preparare i ragazzi a questa nuova realtà che ha

un'evoluzione ed uno sviluppo vertiginosi e che richiede loro di essere "competenti" trasformando il sapere, perché se le conoscenze rimangono dichiarative e non divengono procedurali (trasformando il sapere in esperienza) non si trasformano in competenze. L'azione didattica deve mirare ad educare i ragazzi affinché diventino rappresentanti (esempi) di una cittadinanza attiva e, conoscendo e divenendo responsabili, partecipino al miglioramento della realtà futura del Pianeta; questo sarà possibile se si riuscirà a far cogliere loro il senso profondo di RiGenerazione Scuola, Piano sistemico del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile. Il che significa, non soltanto dare strumenti, risorse, materiale didattico ed esperti alle scuole per formare alla sostenibilità i nostri giovani ma anche dare agli enti locali gli strumenti affinché le scuole stesse, come edifici e come infrastrutture, possano sempre più essere efficienti, sicure e verdi. L'Agenda 2030 viene oggi considerato il quadro di riferimento universalmente riconosciuto per lo Sviluppo Sostenibile e al suo interno l'Educazione riveste un ruolo determinante, sia come obiettivo a sé stante (SDG 4), che come elemento catalizzatore per il raggiungimento degli altri SDGs. L'Agenda 2030 richiede un'educazione non solo trasmissiva ma trasformativa, come suddetto, così come indicato nel target 4.7 del goal

4: *“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’ Educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”. L’ESS è un processo educativo specifico il cui obiettivo è formare gli individui fornendo loro le competenze e le conoscenze necessarie per contribuire allo Sviluppo Sostenibile. È un’educazione olistica e trasformativa, nella quale ogni aspetto è studiato per facilitare l’apprendimento di tali competenze e conoscenze da parte dell’individuo: dal contenuto, alla pedagogia, fino ai risultati e all’ambiente di apprendimento. Nell’ESS non solo i programmi di insegnamento attuali sono integrati specifici argomenti inerenti allo Sviluppo Sostenibile, quali il cambiamento climatico, la povertà e il consumo sostenibile, ma anche l’ambiente di apprendimento e la pedagogia si distinguono da altri processi educativi e hanno caratteristiche specifiche. La corretta applicazione dell’ESS richiede infatti una pedagogia orientata all’azione, in contesti di apprendimento interattivi, incentrati sull’allievo e sulle relazioni tra gli attori. In essa sono promosse la partecipazione, la collaborazione, un approccio alla soluzione dei problemi, l’inter- e la trans- disciplinarietà e il collegamento dell’apprendimento*

formale con quello informale, tutte competenze chiave necessarie alla promozione dello Sviluppo Sostenibile.



Il Piano di RiGenerazione è entrato a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, per cui, nella fase di elaborazione del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2022-2025 sono stati inseriti, nel curriculum di istituto, le attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale, anche perché, oggi, tutti gli ambienti lavorativi prevedono, non soltanto le soft skills, ma anche le green skills. Quella che stiamo vivendo è una vera e propria emergenza che, per essere affrontata, necessita di un cambiamento radicale nella nostra mentalità; anche a livello lavorativo ci troviamo di fronte a grandi cambiamenti, i nostri ragazzi quando entreranno nel mondo del lavoro si troveranno a dover fare lavori che attualmente non esistono. I cambiamenti climatici stessi mettono il mercato del lavoro di fronte a tante sfide. Ormai i cambiamenti sono avviati, quindi non si richiede più la "resilienza", una resistenza al cambiamento bensì di accogliere il cambiamento "rigenerando" non solo la scuola ma

anche la nostra mentalità, affrontando le piccole scelte di ogni giorno. I ragazzi devono rigenerare la propria esistenza in un mondo che va abitato in maniera diversa. E' molto importante che durante il percorso scolastico essi imparino cosa significhi comportarsi in modo sostenibile, in modo che la generazione che seguirà non dovrà subire i danni dei nostri comportamenti. Il Piano, quindi, come parte integrante del curriculum delle scuole, è stato posto come obiettivo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), per cui esse potranno anche auto-valutare gli obiettivi raggiunti. Per i ragazzi questo



vuol dire anche maturare quelle che sono le nuove competenze green oggi ormai indispensabili perché previsti in tutti gli ambienti lavorativi.



*RiGenerazione Scuola fonda le proprie radici su **quattro pilastri** da 'Rigenerare' appunto: **i saperi, i comportamenti, le infrastrutture fisiche e digitali e le opportunità**. L'ecologia è la scienza delle relazioni e ci insegna che tutto funziona solo se visto in maniera sistemica. Ugualmente, il Piano RiGenerazione Scuola vuole essere sistemico, non soltanto migliorando e implementando l'educazione ambientale che si studia a scuola ma rigenerando la funzione educativa della scuola, facendola diventare una nuova infrastruttura culturale, il centro di gravità per la comunità per diffondere un un nuovo modello di società ed un nuovo stile di vita che non prevede lo scarto nè l'usa e getta: si vuole, infatti, che i ragazzi e i bambini imparino comportamenti differenti, che si abituino a muoversi, mangiare e a consumare*

diversamente e questo è il secondo pilastro, il pilastro dei comportamenti, oltre quello dei saperi. Quindi troviamo l'obiettivo di rendere la scuola un modello esistenziale e abitativo per insegnare ai giovani ad abitare il mondo in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è: i ragazzi abitano le scuole e, quindi, le infrastrutture vanno attenzionate sempre nella direzione green. Infine, una volta educati gli alunni a questo nuovo modello abitativo, abbiamo il quarto pilastro che riguarda non solo gli indirizzi di scuola ma anche le opportunità dei green jobs.

Il Piano prevede tre ambiti in cui vengono suddivisi gli obiettivi ispirati all'agenda 2030: Sociali, Ambientali ed Economici.



Recuperare la socialità, superare il pensiero antropocentrico, maturare la consapevolezza del legame tra solidarietà ed ecologia, abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare sono tutti obiettivi dell'ambito sociale.



Nell'ambito ambientale rientrano: maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la 'casa comune'; Diventare consapevoli che i problemi

ambientali vanno affrontati in modo sistemico e imparare a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura.



Per quanto riguarda invece gli obiettivi economici troviamo: conoscere la bioeconomia; conoscere il sistema dell'economia circolare; acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico e imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative.



Passiamo al ruolo che riveste in questo Piano la scuola fuori dalla scuola, cioè la Green Community che, a un livello diverso, viene definita comunità educante. La "Green Community" (GC) è un insieme di enti pubblici e privati, associazioni ed esperti che saranno a disposizione delle scuole, per poter coadiuvare i docenti nella formazione della sostenibilità per i ragazzi e nella progettazione di attività che possano educarli. Nello specifico per quanto concerne il nostro territorio, la scuola collaborerà con la Polizia di Stato, con i Carabinieri e con l'associazione Libera e con altri soggetti presenti sul territorio.

Orientamento scolastico



“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni

MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, settembre 2012

«Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la sua professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana»

Congresso dell'Unesco del 1970

La scuola pone al centro il ragazzo che deve avere una continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia, della Scuola primaria, in quelli della Scuola secondaria di 1° grado e che investe l'intero sistema

formativo di base. La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo a un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Affinché la continuità sia effettiva bisogna promuovere forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi del territorio. Fondamentali sono lo scambio di informazioni, la progettazione di iniziative didattiche congiunte, come il progetto ponte (che prevede la possibilità di iniziare in un ordine scolastico particolari percorsi didattici che proseguono sistematicamente e si concludono nel primo periodo dell'ordine successivo) o il progetto in parallelo (che coinvolge allievi di ordini scolastici diversi in un unico percorso didattico eventualmente con parti specifiche e parti comuni, parti da effettuarsi con modalità e sedi separate e parti da svolgersi insieme); inoltre stabilire rapporti pedagogici e non soltanto burocratico- funzionali fra ordini scolastici diversi e fra scuola e extrascuola. Questo è possibile se si conducono iniziative volte ad assicurare la reciproca conoscenza e la possibilità di collegamenti strutturali attraverso il coordinamento dei rispettivi curricula e modalità di aggiornamento comune (rispettose delle differenti professionalità) tra i docenti dei diversi ordini scolastici e tra questi e gli operatori dell'extrascuola. E'

necessario promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona, la quale, pur nei cambiamenti della crescita e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua identità. Nel corso degli anni ogni istituzione scolastica ha portato avanti, cercando di rafforzarle, le proprie iniziative relative all'orientamento con l'obiettivo di aiutare i giovani e i preadolescenti a conseguire gli strumenti indispensabili per cercare di capire il proprio possibile ruolo nella società e pensare concretamente a costruire il proprio futuro. Ora, più che in qualsiasi altro momento, è necessario mettere a regime strategie per l'orientamento, infatti il grande aumento di un senso diffuso di insicurezza nei giovani riguardo a come sarà il loro domani, ha fatto percepire ai diversi operatori, scolastici e non, numerose grida di allarme lanciate da ragazze e ragazzi sull'immediato futuro (disoccupazione, crisi finanziaria globale, precarietà lavorativa, incertezze finanziarie, etc.) e, di conseguenza, su un presente avvolto da aspettative oscure per quello che è da venire. L'orientamento sostanzialmente deve essere visto come un processo articolato, sempre presente nella didattica delle varie discipline, deve promuovere competenze personali, da sviluppare lungo l'intero percorso scolastico, non solo nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, e deve stimolare lo studente nel suo personale progetto di vita.

Quindi è necessario “offrire ai ragazzi opportunità formative che diano a tutti possibilità di uguaglianza affinché essi possano consapevolmente elaborare ipotesi

per fare scelte, prendere decisioni e valutare anche i rischi". L'orientamento come modalità educativa permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline ed è parte integrante del processo educativo perché contribuisce a formare un cittadino autonomo e responsabile. Ecco anche il perché della **Riforma del Sistema di Orientamento** che introduce una serie di **novità, e non**, importanti: i moduli obbligatori di **30 ore** annuali, la nuova figura del **docente-tutor** che affianca il docente orientatore, la nuova **piattaforma Unica** per gestire tutti i servizi collegati all'orientamento, l'**e-Portfolio** per valorizzare i talenti e competenze degli studenti attraverso la realizzazione di "**capolavori**". L'orientamento, quindi, inteso come una modalità educativa che permette l'incontro tra l'ambiente esterno e l'iniziativa personale del giovane nel prendere coscienza di sé e per decidere consapevolmente del proprio futuro. Continuità non come mancanza di cambiamento, ma piuttosto capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola pur nella diversità di ruoli e funzioni. Continuità ed orientamento, infatti, favoriscono lo sviluppo organico ed integrale di ogni allievo e concorrono alla costituzione dell'identità di ciascuno di essi. La continuità tra i diversi ordini di scuola rappresenta l'asse portante affinché tale sviluppo avvenga in maniera armoniosa ed efficace. L'orientamento assume le caratteristiche di un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo

viene aiutato a conoscere sé stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo.

L'azione della scuola deve tuttavia avere sia una valenza informativa, ma soprattutto formativa.

Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di autorientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito che dovrà rappresentare un'integrazione il più possibile fra il vissuto individuale e la realtà sociale. Si dovrà operare, sostanzialmente alla costruzione del sé; sulla relazione con gli altri e sul rapporto con la realtà naturale e sociale.



Unica è stata ideata per offrire, per la prima volta, un solo punto di accesso ai servizi digitali dedicati alle famiglie e agli studenti e per agevolare le comunicazioni scuola - famiglia. Particolare attenzione è data al tema dell'orientamento: grazie a nuovi strumenti, con il docente tutor, che consentiranno a ciascun studente di individuare e valorizzare i propri talenti e che, con il docente orientatore, daranno un concreto supporto nell'individuazione del percorso più indicato per il futuro dei ragazzi, universitario o professionale.

Unica è prevista dal Piano di semplificazione per la Scuola lanciato ad aprile dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e in attuazione delle Linee guida per l'orientamento approvate a dicembre 2022. La piattaforma è disciplinata da un DM firmato dal Ministro Valditara dopo il parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali.

“Con il lancio di Unica ribadiamo il nostro impegno a rendere l'istruzione più accessibile, efficiente e orientata al futuro. Questa piattaforma è stata progettata insieme ai principali attori della scuola con l'obiettivo di dare risposta a bisogni concreti, garantendo semplicità e immediatezza nella fruizione dei servizi. La sua

introduzione è una tappa fondamentale nel percorso verso l'eccellenza nell'educazione italiana e il rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia", ha dichiarato il Ministro Valditara.

La piattaforma sarà disponibile per oltre 10 mila scuole statali e paritarie, interessando più di 6,5 milioni di studenti, circa 8 milioni di genitori, delegati, tutori o responsabili genitoriali, e più di 1 milione di persone che lavorano ogni giorno nella scuola.

Navigando all'interno della piattaforma sarà possibile:

- consultare informazioni e dati utili per una scelta consapevole del percorso scolastico e post – scolastico;
- fruire in modo organico e personalizzato di tutti i servizi digitali relativi all'orientamento, alle iscrizioni, ai pagamenti, nonché alle iniziative a sostegno del diritto allo studio;
- seguire facilmente l'intero ciclo scolastico e i principali traguardi raggiunti attraverso l'E-portfolio, un documento digitale sempre a disposizione di studenti e famiglie;

- entrare in contatto con il tutor scolastico e il docente orientatore, le nuove figure istituite dal Miur per supportare famiglie e studenti nei momenti di scelta del percorso scolastico.

Unica è organizzata in tre sezioni:

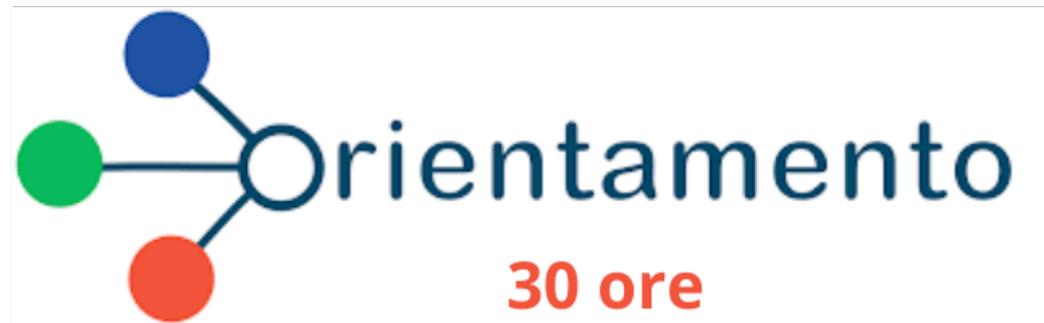
- Orientamento, con informazioni e strumenti utili per scegliere il percorso formativo e contattare il tutor e il docente orientatore;
- Vivere la scuola, per cogliere tutte le opportunità del panorama scolastico;
- Strumenti, per semplificare la vita delle famiglie con servizi innovativi;

Inoltre, sulla piattaforma sono a disposizione:

- dati e informazioni sulle possibilità offerte dal panorama formativo e dal mondo del lavoro
- numerosi servizi che arricchiscono l'offerta formativa e l'esperienza scolastica in materia di inclusione, cyber-bullismo, Educazione civica, alimentare e sportiva.

- Unica semplifica, infine, il rapporto tra famiglie, scuole e Ministero, agevolando l'accesso a misure dedicate al sostegno del diritto allo studio nonché ai servizi amministrativi come la gestione di pagamenti e il crowdfunding.

Per informazioni e per accedere a Unica visitare il sito unica.istruzione.gov.it

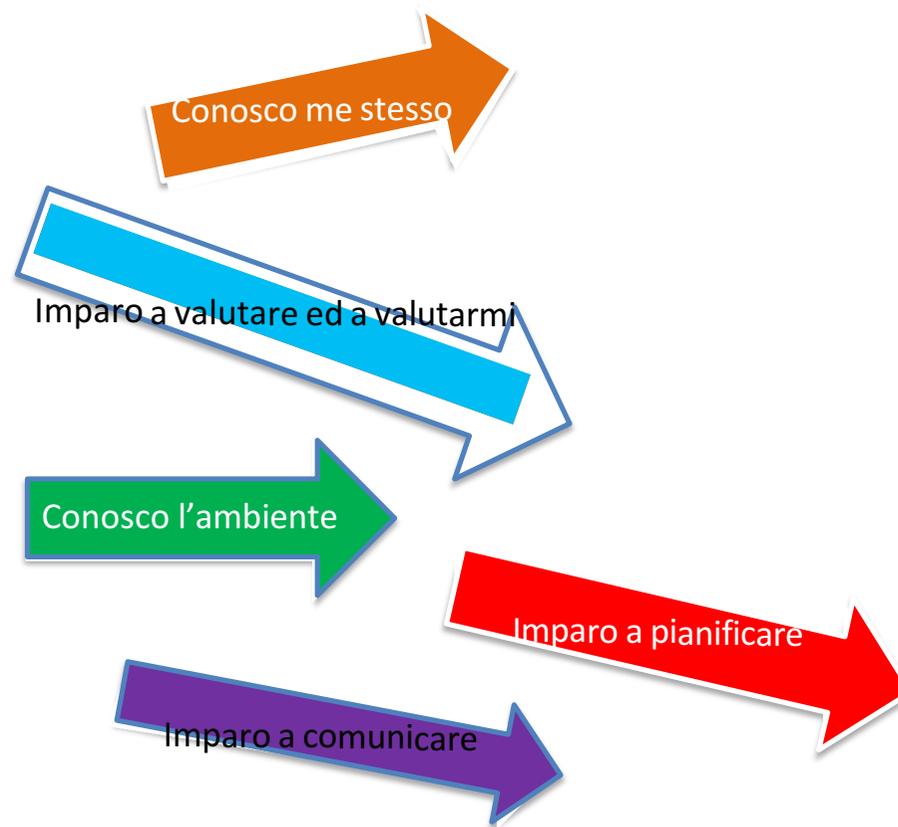


MODULI ORIENTAMENTO

Scuola Secondaria di primo grado

Le ore dedicate all'orientamento non dovranno essere intese come una disciplina a sé stante o un'attività educativa separata rispetto alle altre, ma come uno strumento utile ad accompagnare il discente nella riflessione sul proprio percorso formativo in un'ottica di continua evoluzione del proprio progetto di vita. La didattica orientativa tende a potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento ed a valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani.

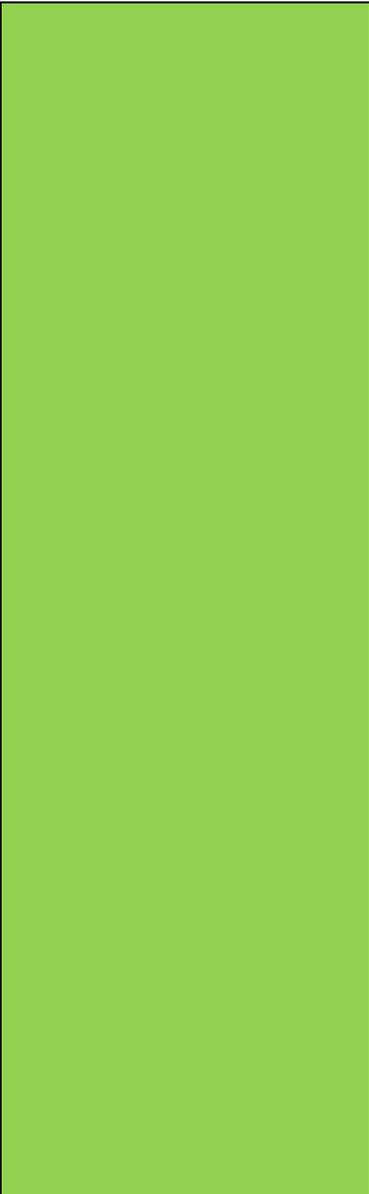
laboratoriale che permetterà ai ragazzi di scoprire le loro attitudini, allenare le loro potenzialità e intelligenze. La scoperta della propria vocazione è fondamentale per essere motivati all'apprendimento. Le attività saranno basate su esperienze di didattica esperienziale attraverso lavori di gruppo, momenti di ascolto attivo e partecipato, uso dei linguaggi creativi e multimediali, lavoro cooperativo in piccoli gruppi, giochi strutturati e di ruolo.



Obiettivi Generali

- Conoscere sé stessi
- Conoscere l'ambiente
- Imparare a comunicare
- Imparare a valutare e a valutarsi
- Imparare a pianificare

Modulo	OBIETTIVI	FASE OPERATIVA	ATTIVITÀ	TEMPI
<p><u>Classi Prime</u> “Alla scoperta di se stessi”</p> 	<p>Imparare a conoscere e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il proprio aspetto fisico • Il proprio comportamento • La propria capacità organizzativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione della situazione iniziale degli studenti in riferimento alla percezione che hanno di sé. • Attività di accoglienza: conoscenza del nuovo ambiente, delle regole, dell'organizzazione scolastica, attività per sentirsi parte 	<p>Laboratori sulle emozioni e la conoscenza del sé attraverso lavori in coppia e/o piccolo gruppo, e conseguenti riflessione sui percorsi intrapresi e sulle inclinazioni emerse. Prima configurazione del progetto di vita: il loro immaginario e le loro proiezioni.</p> <p>- Uscite didattiche sul territorio</p>	<p>30 ore</p> <p>Distribuite nell'intero anno scolastico</p>

		<p>del nuovo gruppo classe</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza ed esplorazione del sé, attraverso la relazione con l'altro. • miglioramento del metodo di studio e di lavoro, del senso di autostima e di autoefficacia: percezione dei propri limiti e talenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con esperti che affronteranno temi legati al mondo degli adolescenti; - Laboratori formativi e vocazionali; - Laboratorio teatrale - Laboratorio di giornalismo 	

Classi seconde

“Alla scoperta dei propri talenti”



Obiettivi Conoscere il territorio e il mondo del lavoro

- Prendere coscienza dei propri interessi e talenti
- Conoscere macro settori delle attività (primario, secondario, terziario)
- Conoscere i settori di lavoro nella zona

• acquisizione consapevole di sé (attitudini, motivazioni, interessi, rendimento scolastico, atteggiamenti verso la scuola, punti deboli e punti di forza), attraverso la testimonianza di quanto raccolto da adulti vicini a loro.

• conoscenza ed esplorazione della realtà socio- economica del proprio territorio:

- Autovalutazione del proprio operato

Laboratorio di sviluppo delle vocazioni, di educazione alla scelta e presa di coscienza del sé "sperimentarsi" e "mettersi in gioco" alla scoperta dei propri talenti nella realtà sociale di appartenenza

-Laboratori a classi aperte durante la Settimana della RiGenerazione dove i ragazzi rifletteranno sulle sfide del futuro e svilupperanno

30 ore
Distribuite nell'intero anno scolastico

**Imparare ad
informarsi**

- Riflettere sulle modalità usate da ognuno per avere delle informazioni
- Ampliare la gamma di mezzi di acquisizione di informazioni in possesso degli alunni, coinvolgendoli attivamente in qualche attività di ricerca

Tutte le attività saranno accompagnate da compilazione di schede riguardanti le abilità scolastiche e non, gli interessi, le aspirazioni e le

Laboratorio di sviluppo delle vocazioni, di educazione alla scelta e presa di coscienza del sé, "sperimentarsi" e "mettersi in gioco" alla scoperta dei propri talenti.

Imparare a prendere decisioni

- Definizione del problema
- Formulazione di diverse alternative di scelta
- Essere sufficientemente consapevoli delle conseguenze delle proprie scelte

preferenze in ambito scolastico/lavorativo



Classi terze “Alla scoperta della realtà socio-economica del proprio territorio”



Riconoscere il sistema scolastico dopo la terza media

- Individuare le aree di proseguimento preferite e possibili
- Effettuare una schedatura delle scuole presenti sul territorio
- Valutare il proprio rendimento scolastico

Organizzazione di attività laboratoriali volti alla conoscenza del mondo del lavoro, delle innovazioni dell’economia, in una dimensione locale.

La metodologia laboratoriale, fondata anche su esperienze di cooperative learning e peer tutoring di diverso livello permetterà ai ragazzi di scoprire se le loro aspettative corrispondono alla realtà e di fare, accompagnati e

- Raccolta di tutte le informazioni inerenti le scuole secondarie di II grado e le novità introdotte dalle normative scolastiche, il mondo del lavoro ed i possibili sbocchi professionali;
- organizzazione di visite e laboratori presso le scuole secondarie di II grado;
- organizzazione di incontri con referenti

30 ore

Distribuite nell’intero anno scolastico

- Individuare i propri interessi, capacità, limiti e attitudini

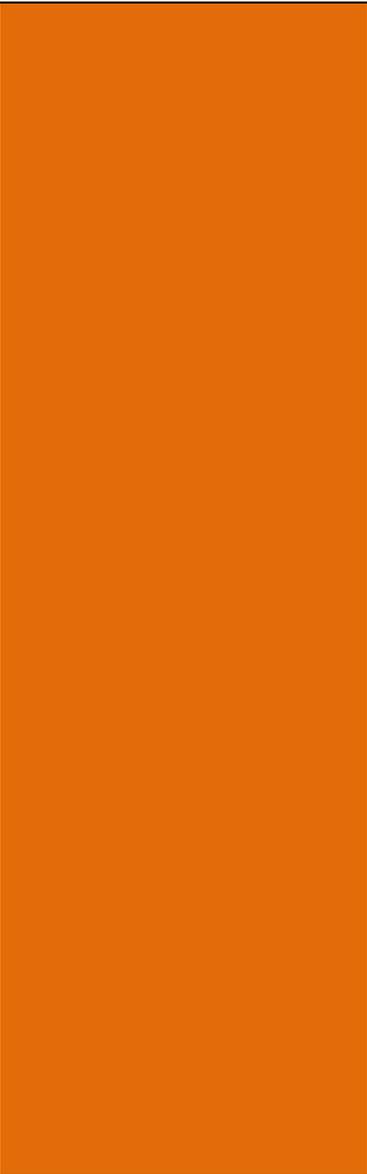
Imparare a valutare e “valutarsi”

- Valutare il proprio rendimento scolastico
- Individuare i propri interessi, capacità, limiti e attitudini

guidati da coetanei più grandi che hanno già vissuto il momento della scelta.

dell’Orientamento per chiarire nello specifico le offerte dei vari indirizzi;

- illustrazione agli alunni delle classi terze delle possibili scelte successive alla fine del primo ciclo di istruzione;
- incontro per gli alunni delle classi terze con ex studenti della nostra scuola che hanno iniziato a frequentare le



scuole secondarie di
II grado;

- comunicazione alle famiglie delle attitudini scolastiche dell'alunno attraverso un consiglio orientativo;
- supporto alle famiglie nella compilazione online dei moduli di preiscrizione.

—

